

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 23

Adunanza 12 maggio 2009

OGGETTO: AMPLIAMENTO DEL LAGO SERENO IN LOCALITÀ CALEA.
PROPONENTE: ASSOCIAZIONE – UNIONE PESCA SPORTIVA DI LÉSSOLO.
COMUNI: BORGOFRANCO D'IVREA, LÉSSOLO, MONTALTO DORA.
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 12 L.R. 40/1998 E SMI.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 649 – 18964/2009

Sotto la presidenza del Vicepresidente SERGIO BISACCA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, UMBERTO D'OTTAVIO, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI, e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti il Presidente ANTONIO SAITTA e gli Assessori CINZIA CONDELLO, ANGELA MASSAGLIA e SALVATORE RAO.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras.

Premesso che:

- in data 28.08.2008 il proponente Associazione–Unione Pesca Sportiva di Léssolo, con sede legale in Léssolo, via Alice 16, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e smi, relativamente al progetto di "Ampliamento del Lago Sereno in località Calea" localizzato nei Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Léssolo e Montalto Dora;
- contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale di cui all'art. 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40/1998 e smi, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul

quotidiano “*La Repubblica*” ed agli ulteriori adempimenti prescritti all’art.12 della l.r. 40/1998 e smi, determinando così l’avvio del procedimento;

- il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 13 dell’allegato A2 della l.r. 40/1998 e smi “*cave e torbiere, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni di cui alla l.r. 3 dicembre 1999 n. 30*” e più precisamente alla voce “*cave che intercettano la falda freatica*”;
- l’avviso di avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.40 del 02.10.2008;
- il progetto é rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- l’istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all’interno dell’Organo Tecnico provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 14/04/1999 e smi, con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA;
- è stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall’art. 13 della l.r. 40/1998 e smi, la Conferenza dei Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall’art. 9 della legge regionale stessa; la seduta si è svolta in data 3.11.2008 presso la sede dell’Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino in corso Inghilterra 7/9 a Torino;
- ai fini di una valutazione integrata dell’intervento proposto (come richiesto dal Proponente), la Conferenza è stata allargata anche ai componenti previsti dalla l.r. 44/2000 e smi, con l’obiettivo di ricomprendere nel giudizio finale anche quanto previsto dalla l.r. 69/1978 e smi;
- il Proponente è stato invitato a partecipare alla suddetta Conferenza dei Servizi, nell’ambito della quale ha fornito alcuni chiarimenti in merito al progetto;
- dall’esame della documentazione presentata e da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall’Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA, questa Provincia ha ritenuto necessario nell’ambito della Conferenza dei Servizi sopra citata comunicare al Proponente l’elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell’istruttoria in merito principalmente a:
 - documentazione amministrativa;
 - acque sotterranee;
 - recupero ambientale;
 - manutenzione e monitoraggio;
- il procedimento è stato pertanto sospeso sino al 13.02.2009, data in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.

Rilevato che:

- il progetto in oggetto è stato elaborato al fine di:
 - migliorare le caratteristiche ecologiche del lago modificando la conformazione del bacino in quanto eliminando la “strozzatura” a Nord nella configurazione attuale diminuiranno i fenomeni di eutrofizzazione in atto;
 - rendere il perimetro lacustre maggiormente naturaliforme, modificando l’attuale morfologia del lago che presenta tratti geometrici regolari;
 - agevolare l’attività alieutica che già attualmente vi si svolge;
- la realizzazione dell’ampliamento e degli interventi di recupero ambientale verrà appaltata ad una ditta esterna, la cui remunerazione sarà costituita dai proventi della vendita dell’inerte estratto per l’ampliamento;
- l’area lacuale di origine artificiale oggetto di richiesta di ampliamento si colloca al confine dei comuni di Borgofranco d’Ivrea, Léssole e Montalto Dora fra gli alvei del Rio Rosso e del Torrente Assa in un’area di pianura pedemontana, nei pressi del fiume Dora Baltea,

destinata prevalentemente ad attività agricola (mais), su suoli di seconda classe di capacità d'uso;

- lo specchio d'acqua del lago Sereno (bacino artificiale ampio circa 25.000 m² che è il risultato del recupero ambientale di una cava di materiale inerte gestita dalla stessa Associazione Unione Pesca Sportiva di Léssole e la cui attività di scavo è ormai cessata da circa 20 anni) è attualmente adibito all'attività di pesca sportiva, mentre l'area circostante è occupata da strutture ludico-ricreative utilizzate dai soci e da un ampio parcheggio ombreggiato, un campo da bocce, un parco giochi per bambini; lungo il perimetro del lago sono presenti 2 camminamenti inerbati posti a quote diverse, ovvero uno sommitale a livello del piano campagna e l'altro ad appena 2 metri dal livello dell'acqua, utilizzato dai pescatori per svolgere l'attività alieutica;
- attorno all'area in progetto prevale la presenza di terreni agricoli (colture principali: mais e foraggio);
- in occasione dell'effettuazione del rilievo topografico (estate 2006), la quota del pelo libero dell'acqua (coincidente approssimativamente con quella dell'acquifero superficiale circostante), era posta alla quota assoluta di 240 m slm;
- la propaggine Nord del lago presenta attualmente una forma stretta ed allungata, al punto tale da ostacolare il libero rimescolamento delle acque, con conseguenti instaurarsi di fenomeni di eutrofizzazione;
- le scarpate sopra falda sono impostate secondo una pendenza variabile tra 28° e 30°, mentre per quelle sotto falda è stata stimata una pendenza analoga o lievemente inferiore (circa 26,5°);
- sono state individuate 3 possibili soluzioni progettuali:
 - o soluzione progettuale 0:
 - l'area non subirà alcun intervento e la superficie del lago rimarrà immutata;
 - nell'estremità Nord del bacino permarranno le attuali condizioni di disagio dovute alla ridotta profondità delle acque che ne decretano l'inutilizzabilità a fini alieutici e l'instaurarsi di fenomeni di eutrofizzazione;
 - o soluzione progettuale 1:
 - ampliamento della superficie del lago verso Ovest della porzione posta più a Nord;
 - lo scavo non supererà la profondità di 6 m sottofalda (quota assoluta di 234 m slm, pari a quella attuale del lago), in modo tale da consentire l'estrazione con il semplice utilizzo di un escavatore;
 - la superficie di ampliamento sarà pari a 2.500 m², inferiore al 10% dell'attuale estensione del lago;
 - la cubatura complessiva da estrarre sarà pari a 21.400 m³ di materiale;
 - le sponde di progetto si raccorderanno con quelle attuali in corrispondenza della pianta di taglio posta più a Sud e dell'estremità Nord;
 - le scarpate di progetto presenteranno in sezione lo stesso andamento di quelle attuali, quindi nel tratto emerso verrà impostata una pendenza pari a 28° ed in quello sommerso pari a 26,5° (1/2);
 - alla quota assoluta di 242,29 m slm verrà ripristinato il camminamento largo circa 3 m, raccordato con quello presente lungo le sponde non interessate dal progetto;
 - l'intervento non interferirà in alcun modo con le infrastrutture presenti nell'area (elettrdotto, oleodotto e strada interpoderale);
 - o soluzione progettuale 2 (soluzione prescelta):
 - l'ampliamento previsto è il più cospicuo tra le alternative presentate, pur restando di dimensioni molto contenute in termini assoluti (superficie di 3.570 m² e 34.790 m³ di materiale estratto), nella stessa direzione della soluzione 1, ma più pronunciato (fino a 15 m dalla linea spondale attuale);

- le caratteristiche geometriche dello scavo e delle scarpate spondali sono identiche a quelle previste nella soluzione progettuale 1;
 - anche in questo caso, l'intervento non interferirà in alcun modo con le infrastrutture presenti nell'area (elettrdotto, oleodotto e strada interpoderale).
- la verifica della stabilità delle scarpate di scavo (nelle condizioni previste dal progetto di ampliamento) è stata effettuata con l'ausilio di un idoneo supporto informatico ed utilizzando i dati geotecnici determinati sulla base delle indagini geognostiche effettuate nell'ambito del precedente progetto estrattivo (1987-88) e dello studio sulle problematiche legate alla qualità delle acque captate dal pozzo comunale sito in località Calea (1991); le conclusioni di tali verifiche hanno evidenziato che le indicazioni progettuali fornite in merito alle pendenze da impostare sono adeguate a garantire un grado di sicurezza superiore a quello imposto dalla normativa vigente, sia nel breve che nel lungo periodo;
- dalla *Relazione Idraulica* allegata al progetto emerge che la nuova configurazione del lago Sereno a seguito dell'ampliamento in oggetto non comporta modificazioni all'idrodinamica locale per i seguenti motivi:
 - l'area non risulta direttamente coinvolta nelle esondazioni della Dora Baltea, semmai risente delle esondazioni di ritorno che si generano a valle del sito di escavazione per rigurgito dei livelli idrici verso le aree più basse a ridosso del confine Sud del lago;
 - l'ampliamento del lago appare alquanto contenuto, per cui le modificazioni indotte dalla nuova morfologia sarebbero comunque modeste; in tale ottica va comunque considerato che, per quanto l'effetto sia minimo, l'incremento della superficie del lago opera positivamente rispetto al miglioramento delle proprietà di laminazione offerte dal lago medesimo;
 - per quanto riguarda il limite di fascia A, attualmente il lago di cava è completamente inglobato da tale fascia: il suo ampliamento, realizzato in fascia B, determina un adeguamento delle fasce, con sostanziale adattamento morfologico al nuovo perimetro esterno della cava; la variazione di fascia A, che ingloberà l'ampliamento in progetto, è solamente localizzata a questo punto;
 - lo studio di compatibilità, sviluppato in accordo con le indicazioni della normativa vigente, ha mostrato che il progetto di ampliamento è compatibile, rispetto ad ognuno dei temi di analisi indicati dalla normativa medesima, con l'assetto idraulico e morfologico complessivo della regione fluvio - golenale interessata;
- al fine di limitare il più possibile le interferenze tra l'attività di trasporto e le aree antropizzate circostanti, verrà utilizzata la strada comunale esistente che congiunge l'area del lago con il tratto di SP 69 che collega Baio Dora a Borgofranco d'Ivrea, con immissione su quest'ultimo nei pressi del ponte sul fiume Dora Baltea, in sponda destra. L'innesto della strada comunale alla SP 69 non presenta limiti di ampiezza che lo rendano inadeguato al traffico di camion;
- verrà inoltre realizzata una pista sterrata (lunghezza 120 m, larghezza 4 m) interna all'area in oggetto che collegherà la strada di accesso al lago con l'area d'intervento (NO del lago), mantenendo il traffico di mezzi pesanti all'esterno della recinzione esistente;
- per quanto riguarda la quantificazione del flusso di mezzi pesanti per il trasporto del materiale di scavo verso gli stabilimenti di lavorazione (considerando che un anno è composto da circa 200 giorni lavorativi e che lo scavo coinvolgerà una quantità di materiale giornaliera media pari a circa 22 m³ per la soluzione progettuale 1 e circa 35 m³ per la soluzione progettuale 2) è stato ipotizzato un flusso medio, in uscita ed in entrata, quantificato in circa 2-3 camion al giorno per la soluzione progettuale 1 e 3-4 camion al giorno per la soluzione progettuale 2;
- il recupero ambientale in progetto riguarderà non solo l'area interessata direttamente dall'ampliamento in oggetto, ma l'intera superficie in disponibilità del Proponente; in sintesi il complesso degli interventi di recupero naturalistico prevede:

- scotico del terreno vegetale (preliminarmente all'inizio delle operazioni di scavo), che verrà stoccato in cumuli di dimensioni adeguate all'interno dell'area d'intervento per essere poi riutilizzato in fase di recupero ambientale;
- inerbimento delle nuove scarpate;
- piantumazione di nuove essenze arboree autoctone in alcune aree perimetrali al lago, mentre altre aree verranno lasciate alla spontanea evoluzione della vegetazione;
- piantumazione di specie arbustive lungo le sponde esistenti, al fine di creare una fascia di collegamento tra l'ambiente umido del lago a quello terrestre circostante;
- realizzazione di un'area (F14 - in corrispondenza dell'estremità NO del lago) interdotta alla fruizione alienica e densamente vegetata - per la colonizzazione e la riproduzione di erpetofauna, di piccola avifauna e di micro mammiferi; tale area interesserà anche la corrispondente porzione dello specchio d'acqua con la piantumazione di specie acquatiche;
- creazione di un sentiero autoguidato botanico dedicato ad una collezione di specie arboree piemontesi lungo il camminamento di monte del lago;
- piantumazione di una siepe di bordura nelle aree perimetrali al lago, in particolare attorno al campo di bocce ed al parco giochi;
- infine, qualora la vegetazione piantumata recasse disturbo ai pescatori nello svolgimento dell'attività alienica, potrebbero essere realizzati alcuni pontili in legno, anche per agevolare l'avvicinamento all'ambiente acquatico.

Considerato che

Dal punto di vista amministrativo

- nel corso dell'istruttoria integrata della fase di valutazione sono pervenuti - da parte dei soggetti previsti dall'art. 9 della l.r. 40/1998 e s.m.i. - i pareri ambientali (depositati in atti) dei Servizi (Difesa del Suolo e Attività Estrattiva, Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche, Servizio Tutela della Fauna e della Flora, Servizio Pianificazione Territoriale, Servizio Gestione Risorse Idriche) della Provincia di Torino, dell'ARPA Piemonte - Dipartimento di Torino, del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte e della Snam Rete Gas.
- Il seguente atto, non ricompreso nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale, sarà rilasciato secondo le modalità in seguito riportate:
 - a seguito della presentazione di istanza ai sensi della l.r. 69/1978 e s.m.i. ed elaborati citati nelle prescrizioni (Allegato A1, punti 1 e 2) ai Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Lésolo e Montalto Dora verrà rilasciata apposita autorizzazione alla coltivazione. L'istanza dovrà essere presentata da una Ditta titolata a svolgere attività di estrazione di inerti ed avente sia disponibilità dei terreni che dei mezzi di scavo idonei ad eseguire l'opera. L'istruttoria tecnica della Provincia ai sensi della l.r.44/2000 e s.m.i. si intende già espletata all'interno del presente procedimento di VIA.

Considerato inoltre che:

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino ha elaborato la "Relazione generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" sul progetto, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. n.336396/2009 del 27.04.2009, depositata agli atti. Dalla Relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi.

Quadro di riferimento programmatico

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Torino

- in relazione al PTCP non si evincono peculiarità ostative nei confronti della tipologia di intervento proposta in quanto:
 - l'area d'intervento non è interessata dalla presenza di parchi e riserve naturali già istituiti o previsti, di Biotopi, né delle Aree di particolare pregio Ambientale e

Paesistico. Nel circondario di Ivrea, il PTCP prevede l'istituzione di 2 Aree di particolare pregio Ambientale e Paesistico (l'Area dei 5 Laghi di Ivrea e quella di Viverone e Serra Morenica di Ivrea) sottoposte, su iniziativa della Regione o della Provincia, a Piano Paesistico o a Piano Territoriale con specifica valenza paesistica: entrambe sono al di fuori dell'area d'intervento;

- nell'ambito del PTCP sono stati indicati altresì i Biotopi di interesse comunitario inclusi nella Provincia di Torino: nel territorio comunale di Borgofranco d'Ivrea è presente quello denominato "Laghi d'Ivrea", che comunque non interessa l'area d'intervento;
- per quanto riguarda la pianificazione dell'assetto viario, il PTCP prevede il passaggio della Pedemontana lungo il tracciato della diramazione della SP 69, che lambisce ad Ovest l'area d'intervento ma ad una distanza (circa 500 m) tale da non comportare interferenze con il futuro intervento di adeguamento della viabilità previsto;
- lo strumento pianificatorio provinciale ha altresì censito le aree interessate dalla presenza di terreni di copertura a bassa capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee (IPLA – 1998), e l'area in esame è stata classificata di II categoria;
- per quanto riguarda la qualità biologica delle acque, il fiume Dora Baltea, nel tratto adiacente all'area d'intervento, è stato considerato "critico";
- per quanto riguarda il valore urbanistico-storico e turistico dell'abitato di Borgofranco d'Ivrea, il PTCP ha classificato il centro storico tra quelli di media rilevanza e l'intero territorio comunale come "centro turistico di interesse provinciale": tuttavia le aree a valenza turistica sono concentrate ad Est del centro abitato (Serra Morenica e "balmetti", tipiche cantine realizzate a ridosso ed all'interno delle propaggini rocciose alpine) e, quindi, lontane dall'area d'intervento. I centri storici di Montalto Dora e Léssole sono invece annoverati tra quelli "di interesse provinciale";
- infine, per quanto riguarda l'assetto idrogeologico territoriale, non sono indicati fenomeni di dissesto per l'area che, tuttavia, risulta interna al sistema di fasce fluviali individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (fasce A e B).

Documento di Pianificazione delle Attività Estrattive (DPAE)

- Il DPAE, a conferma della vocazione all'attività di estrazione di inerti dell'area in esame, annovera l'area d'intervento nell'elenco dei bacini estrattivi della Regione Piemonte (infatti in sponda sinistra della Dora Baltea sono attualmente presenti diverse unità estrattive attive); il progetto di ampliamento in oggetto, in quanto attività di scavo di materiale inerte, non entra in contrasto in alcun modo con la programmazione di settore proposta dal DPAE;

Piano Provinciale Attività Estrattive (PAEP) della Provincia di Torino

- Il lago Sereno è ubicato in un'area indicata dal PAEP (adottato con DCP n.198-332467 del 22/05/2007) tra quelle "idonee con condizione", ossia aree di pregio ambientale regionali e provinciali in cui non si vieta in assoluto l'attività estrattiva, ma si richiede oltre alla normale procedura prevista per il singolo caso, la "Valutazione Paesistica", cioè un approfondimento dell'incidenza che l'attività estrattiva esercita sul paesaggio: tale valutazione è stata elaborata nell'ambito della "Relazione Paesaggistica" presentata con la documentazione integrativa;
- in relazione all'interferenza con le fasce fluviali, ai sensi di quanto indicato nel PAEP, in fascia A sono vietati scavi a profondità superiore a 1 m dal thalweg nel tratto di corso d'acqua interessato, mentre in fascia B (ove avverrà lo scavo d'ampliamento nel progetto in oggetto, che in ogni caso non avverrà a profondità superiore rispetto a quella attuale), sono ammessi scavi a profondità maggiore solo a seguito di studi di approfondimento specifico di cui al paragrafo A.4.6. "Specifiche tecniche per la redazione dello studio di compatibilità idraulica – geologica – naturalistica – ambientale" delle Linee Guida del PAEP: tale studio è stato approfondito nell'ambito delle sezioni relative all'inquadramento idraulico ed a quello ambientale dell'area d'intervento;

- in merito al limite di 150 m dalle sponde dell'alveo inciso all'interno del quale non può essere condotta l'attività estrattiva indicato dal PAEP, esso è stato rispettato nell'ampliamento in oggetto, in quanto le aree di scavo sono al di fuori di tale fascia;
- infine, in accordo con le prescrizioni del PAEP, il recupero ambientale in progetto (sia per la soluzione 1 che per la soluzione 2) interessa un'area almeno pari a quella dello specchio d'acqua ampliato.

Piano Regolatore Generale dei Comuni interessati dal progetto

L'area del lago artificiale interessata dal progetto di recupero ambientale è ripartita tra i territori dei comuni di Lésolo, Montalto Dora e Borgofranco d'Ivrea, mentre l'ampliamento in progetto è interamente compreso nel territorio comunale di Borgofranco d'Ivrea:

- il PRGI (adottato con DGR n.62/32477 del 21/02/94) del Comune di Borgofranco d'Ivrea classifica l'area d'intervento tra quelle utilizzabili a scopi agricoli. Attualmente è in itinere una variante, adottata con Delibera del Consiglio Comunale n.43 del 18/07/2007 (Progetto Definitivo), che non modifica sostanzialmente la destinazione d'uso dell'area prevista dal precedente documento. Le aree perimetrali all'alveo del Fiume Dora Baltea sono destinate a Parco Fluviale (potenzialmente attrezzabili similmente alle aree verdi di interesse comunale), e pertanto non in contrasto con la destinazione d'uso ludico-ricreativa prevista nel progetto in oggetto;
- il PRGI (adottato con DGR n.12-23149 del 18/11/97) del Comune di Lésolo classifica l'area d'intervento tra quelle utilizzabili a scopi agricoli. Attualmente è in itinere una variante, adottata con Delibera del Consiglio Comunale n.12 del 24/07/2007 come DCC n.18 del 12/10/2007, che tuttavia non modifica sostanzialmente l'assetto pianificatorio dell'area;
- il PRGI (adottato con DGR n.7-9718 del 26/06/2003) del Comune di Montalto Dora classifica l'area d'intervento tra quelle destinate ad "attività economiche del settore primario". Dal punto di vista della pericolosità geologica, l'area d'intervento appartiene alla "Classe IIIa" a "pericolosità elevata", in quanto "alluvionabile da acque di esondazione ad elevata energia" (le aree interessate dalle fasce fluviali A e B).

Vincoli ambientali e territoriali e fasce di rispetto individuate

- L'area interessata dal progetto:
 - o è sottoposta a vincolo paesaggistico ed ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi in quanto parte del recupero ambientale ricade entro la fascia di 150 m del Fiume Dora Baltea, mentre la zona interessata dalle operazioni di scavo sono al di fuori di tale area;
 - o ricade inoltre nelle fasce fluviali identificate dal piano stralcio delle fasce fluviali del PAI, ovvero l'intervento di ampliamento ricade in fascia B, mentre parte dell'intervento complessivo di recupero ambientale ricade anche in fascia A;
- ad una distanza di circa 185 m a Sud-Ovest del lago Sereno (in località Calea di Sotto) è presente un pozzo idropotabile del Comune di Lésolo denominato "Calea" e gestito dalla SICEA SpA;
- nei pressi dell'area in oggetto sono presenti le seguenti infrastrutture (non direttamente interferite) da cui devono essere mantenute le distanze di sicurezza specificate nel DPR 128/59 e smi: elettrodotto, oleodotto, metanodotto, strada interpodereale.

Quadro di riferimento progettuale

Aspetti progettuali relativi allo scavo

- il confronto tra le alternative progettuali proposte evidenzia come la "soluzione progettuale 2", che prevede un ampliamento più pronunciato, sia più indicata a rispondere alle finalità di completamento e razionalizzazione dello stato attuale del Lago in quanto:
 - o modificando in maniera più accentuata la conformazione del bacino (in particolare in relazione alla "strozzatura" presente nella configurazione attuale nella zona Nord) migliora le caratteristiche ecologiche del lago poiché comporta un maggiore

- allargamento ed approfondimento dello specchio d'acqua ed un conseguente maggiore flusso e ricambio idrico in tale area, contribuendo a diminuire i fenomeni di eutrofizzazione in atto;
- rende il perimetro lacustre maggiormente naturaliforme, modificando l'attuale morfologia del lago che presenta tratti geometrici regolari;
 - si ritiene di fondamentale importanza che, preliminarmente allo scavo, venga correttamente effettuato lo scotico del debole strato di terreno vegetale (circa 0,5 m) ed il suo stoccaggio all'interno del sito secondo le modalità descritte nel progetto: tale accorgimento consentirà (nella fase di recupero ambientale) l'utilizzo di terreno d'impianto autoctono, più idoneo a garantire un veloce e duraturo attecchimento di specie vegetali locali;
 - in relazione alle modalità di scavo si raccomanda che, per minimizzare il problema dell'intorbidimento delle acque, venga posta particolare attenzione ad operare correttamente in fase di esecuzione dell'intervento, e che – quale ulteriore precauzione - si valuti l'opportunità di procedere lasciando durante gli scavi un setto divisorio fra l'area interessata dall'intervento di ampliamento ed il lago esistente: l'eliminazione di tale setto solo alla fine dei lavori di cui al presente ampliamento, necessaria per realizzare l'unione tra le due zone, permetterebbe di salvaguardare la qualità delle acque esistenti nell'attuale lago;
 - in relazione al vincolo relativo alle fasce fluviali, le modalità dello scavo e del successivo recupero ambientale dovranno essere attuate così come descritto nella documentazione progettuale agli atti, ovvero sulla base di quanto indicato nel PAEP e di quanto deliberato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po - in particolare la Delibera 2004/17 "Progetto di variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante delle fasce fluviali del Fiume Dora Baltea", la DGR 24-13678/2004 del 18/10/2004 e le indicazioni riportate nello "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Dora Baltea nel tratto tra Aymavilles alla confluenza PO";
 - per limitare l'interferenza tra l'attività di scavo e quella di pesca sportiva, che non verrà mai sospesa, durante la fase di scavo dovrà essere interdetto ai pescatori l'accesso alle aree interessate dalla realizzazione del progetto in oggetto, in particolare quelle poste all'estremità Nord - Ovest del lago;

Aspetti progettuali relativi al recupero ambientale

- area F14 – estremità Nord occidentale del lago:
 - lo scopo principale dell'impianto di specie vegetali acquatiche e perifluviali previsto nell'area F14 è di tipo ecologico-naturalistico e può inoltre svolgere, seppure parzialmente, anche funzione fitodepuratrice: il suddetto impianto è stato pensato per automantenersi nel tempo (in quanto interventi successivi da parte dell'uomo potrebbero comprometterne la naturalità a causa dei calpestamenti e dell'eventuale disturbo che involontariamente si apporterebbe a piante ed animali presenti - nidificazioni di uccelli acquatici e siti di ovodeposizione degli anfibi), ma in ogni caso dovrà essere verificato che le piante introdotte attecchiscano e, nel caso questo non avvenga, dovranno essere sostituite con altre appartenenti a quelle indicate (in verde) in tab. 4 della Relazione *Aspetti naturalistici del lago Sereno*;
 - al fine di tutelare i microambienti che si andranno a creare nell'area F14 si ritiene necessario che venga interdetto il passaggio delle persone lungo la sponda Nord del lago, anche tramite dissuasori (massi e/o tronchi disposti in modo da scoraggiare il transito) e/o recinzioni; in alternativa, poiché in tale modo verrebbe annullata la possibilità di percorrere interamente il perimetro del lago ed inoltre non sarebbero possibili osservazioni ravvicinate di tale ambiente (non consentendo una piena realizzazione delle ipotesi didattiche ipotizzate), dovrà essere realizzata con materiali naturali (ad es. legno) una passerella sopraelevata (di un metro circa rispetto al suolo) lungo la riva ad una distanza di almeno 5 metri dalla sponda, purché venga vietata su

- tale passerella l'attività di pesca ed il passaggio sulla stessa venga regolamentato con possibilità di interdizione laddove, per esigenze faunistiche, si rendesse necessario;
- la realizzazione di microambienti di transizione previsto nell'estremità Nord del lago ed il recupero finale delle nuove sponde derivanti dall'attività di coltivazione dovranno essere realizzate sotto la sorveglianza di personale qualificato con competenze naturalistiche;
 - la qualità dell'intervento di naturalizzazione dell'area F14 è importante anche ai fini ittiofaunistici: come già illustrato nella relazione *Aspetti naturalistici del lago Sereno* (capitolo 7), non sono ritenute opportune immissioni di pesci nel lago (con l'eccezione della trota iridea) in quanto la comunità ittica del lago, così come riscontrato in occasione del campionamento appositamente effettuato, è già abbastanza ricca ed articolata ed in grado di automantenersi, e la presenza di piante acquatiche non potrà che favorire la formazione di rifugi e soprattutto l'ovodeposizione da parte delle specie fitofile;
 - dovrà essere effettuata una verifica della presenza di vegetazione naturale che può essere di interesse ai fini del recupero ambientale nell'area in cui è prevista la coltivazione, valutando la possibilità di trapianto nelle aree limitrofe: in particolare si evidenzia la presenza di un esemplare di farnia che dovrà essere rimosso dall'area interessata dallo scavo ai fini di una successiva ripiantumazione;
 - dovrà essere predisposto un piano di manutenzione delle specie che si andranno ad impiantare, mentre per quanto riguarda le specie alloctone attualmente presenti in alcune aree queste dovranno essere sostituite nel tempo (qualora morte, malate o che possano essere di disturbo per esemplari appartenenti alle specie autoctone) con specie autoctone. In particolare, il *Quercus robur L. s.s.* dovrà essere la specie prevalente degli interventi di rimboschimento, sia per il suo valore ecologico che per quello legato alla storia naturale della vegetazione planiziale;
 - le piante dovranno essere piantumate con disposizione irregolare, evitando la costituzione di filari regolari o raggruppamenti omogenei di specie, nel tentativo di imitare una situazione più simile possibile a quella naturale ed in quanto l'eterogeneità favorisce la fauna.

Quadro di riferimento ambientale

Acque superficiali

- premesso che la Dora Baltea è un corso d'acqua su cui sono stati effettuati studi molto approfonditi (per il quale, oltre all'individuazione delle fasce A, B e C, l'Autorità di Bacino del fiume Po ha effettuato di recente una rivisitazione delle suddette fasce definendo la fascia di divagazione massima compatibile e storica) e che esiste una normativa specifica relativa all'attività estrattiva i cui disposti devono ovviamente essere rispettati, l'intervento in oggetto, di entità molto modesta, non apporta modifiche o aggravii rispetto allo stato di fatto, come dimostrano gli approfonditi studi idraulici presentati dal proponente nella *Relazione Idraulica*: pertanto, dal punto di vista idraulico, non emergono aspetti ostativi alla realizzazione del progetto;

Acque sotterranee

in relazione alla possibile interferenza tra l'ampliamento in progetto ed il pozzo idropotabile posto in località Calea di Sotto ad una distanza di circa 185 m a Sud-Ovest del lago:

- è stata consultata la "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e di idoneità urbanistica. Calea" allegata allo strumento urbanistico del Comune di Lésolo, nella quale è presente una perimetrazione della fascia di rispetto del pozzo stesso e dalla quale emerge che il lago Sereno - sia allo stato attuale che nell'ampliamento in progetto - non risulta interferire con tale pozzo;
- come richiesto nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 3.11.2008, è stato effettuato un ulteriore approfondimento: una ridefinizione "di tentativo" delle fasce di

rispetto del pozzo idropotabile con un criterio di tipo temporale effettuato sulla base dei dati disponibili inerenti alle caratteristiche tecniche del pozzo, ai parametri idrogeologici dell'acquifero superficiale captato ed alle caratteristiche dell'assetto idrostrutturale e piezometrico locale. La suddetta analisi ha evidenziato l'assenza di interferenze con il sito oggetto d'intervento in quanto:

- l'ubicazione delle aree di salvaguardia del pozzo, ad andamento WNW-ESE secondo la direzione del deflusso sotterraneo, risulta quasi esclusivamente a Sud del Torrente Assa, ad eccezione della fascia di rispetto delimitata dall'isocrona 365 giorni che lambisce il torrente medesimo a circa 300 metri ad ovest del lago Sereno e, pertanto, non interferente con il medesimo;
- l'estensione massima delle fasce di rispetto, delimitate esternamente dall'isocrona 365 giorni, risulta di circa 340 metri a monte del pozzo. Lo sviluppo massimo della medesima fascia a valle del pozzo d'interesse risulta essere solamente di circa 34 metri e, pertanto, non interferente con il lago Sereno, ubicato a circa 185 metri a NE del pozzo medesimo, e tanto meno con il suo ampliamento previsto;

Atmosfera

- in relazione allo studio di impatto acustico, i risultati delle indagini previsionali condotte dal proponente sembrerebbero dimostrare come le emissioni sonore indotte dalla coltivazione in oggetto consentiranno, in entrambi gli scenari di progetto, il rispetto dei limiti acustici normativi presso i ricettori individuati: tuttavia, considerata la natura teorica dei livelli sonori ottenuti (pertanto soggetti ad un margine minimo di errore) si ritiene necessaria una verifica strumentale delle emissioni sonore non appena le operazioni di scavo saranno svolte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;
- per quanto riguarda la componente atmosfera, è prevedibile un aumento di concentrazioni di polveri nell'ambiente derivanti dall'attività di scavo e trasporto del materiale: dovranno pertanto essere adottate in fase di scavo tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e la strade di servizio interne all'area di scavo dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal DPR 128/1959 e smi;

Paesaggio

- la documentazione integrativa fornita a seguito della richiesta effettuata nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 3.11.2008 ha incluso la cosiddetta "Relazione Paesaggistica" di cui al DPCM 12.12.2005, nella quale sono stati approfonditi gli argomenti relativi alla previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico e dalla quale è emerso che il paesaggio del lago Sereno può essere inteso anche come un mosaico di tessere naturali ed antropizzate in diversa misura organizzato: durante la fase di realizzazione dei lavori in oggetto si genererà un abbassamento sia della "qualità ecologica" che della "qualità visiva" del paesaggio compensati però, al termine della fase di cantiere, dagli interventi di rinaturalizzazione.

Ritenuto che:

L'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale (comprensivi della documentazione integrativa) fanno emergere le seguenti considerazioni:

- la motivazione principale del progetto – di minima entità sia in termini di volumi scavati che di tempo impiegato – è la maggior fruibilità del lago per la pesca sportiva ed un miglioramento della qualità delle acque;
- gli obiettivi di recupero ambientale del lago previsti dal progetto consentono di restituire l'area di intervento alle previste attività ricreative e ricreare, in parte, un nuovo contesto naturalistico grazie alla formazione di sponde caratterizzate da acque poco profonde;

- la perdita di suolo è compensata dai previsti interventi di impianto di specie arboree ed arbustive autoctone che determineranno la formazione di diversi Habitat, aumentando di fatto la valorizzazione naturalistica di tutta l'area attualmente utilizzata dall'Associazione-Unione Pesca Sportiva di Lessolo;
- gli studi idraulici prodotti sono da ritenersi esaustivi: dal punto di vista idraulico, vista anche l'esigua entità dell'ampliamento in oggetto, non emergono aspetti ostativi alla realizzazione del progetto;
- alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, sussistono le condizioni di compatibilità ambientale dell'intervento e complessivamente l'intervento proposto è pertanto da ritenersi compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale;
- gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sono da ritenersi accettabili in relazione all'utilità dell'opera stessa e sono in ogni caso mitigabili con le precauzioni progettuali già previste e le prescrizioni individuate negli allegati A1 e A2 facenti parte sostanziale del presente provvedimento, che riguardano:
 - prescrizioni prima del rilascio dell'autorizzazione comunale;
 - prescrizioni per la coltivazione;
 - prescrizioni per il recupero ambientale;
 - monitoraggi;
 - adempimenti;
 - prescrizioni generali;
 - normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale;
- in relazione alle alternative progettuali proposte si evidenzia in particolare che non sono emersi elementi ostativi nei confronti della soluzione 2, che risulta maggiormente in linea con la finalità di completamento e razionalizzazione dello stato attuale del lago Sereno e che è ritenuta la soluzione progettuale preferibile sia dal punto di vista dell'economicità dell'intervento che della funzionalità del lago;
- la realizzazione dell'ampliamento e degli interventi di recupero ambientale verrà appaltata ad una ditta esterna, la cui remunerazione sarà costituita dai proventi della vendita dell'inerte estratto per l'ampliamento: la ditta incaricata della realizzazione degli scavi dovrà pertanto presentare la richiesta di autorizzazione ed essere titolata a svolgere l'attività di estrazione di inerti, secondo le modalità indicate dalla l.r. 69/78 e smi;
- sono autorizzabili dai Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Lessolo e Montalto Dora le attività estrattive ex l.r.69/1978 e smi previste in progetto per una durata complessiva di **5 anni** dalla data dell'Autorizzazione ex Dlgs 42/2004 e smi.

Visti :

- gli elaborati del progetto "*Ampliamento del lago Sereno in località Calea nei Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Lessolo e Montalto Dora (TO)*" in atti
- l'Allegato "A1", *Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale*, parte integrante e sostanziale del presente atto
- l'Allegato "A2", *Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale*", parte integrante e sostanziale del presente atto
- la Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi, in atti
- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, in atti
- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi
- la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi
- il DPR 9 aprile 1959, n.128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e smi

– la l.r. 22 novembre 1978, n. 69 “Coltivazione di cave e torbiere” e smi

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell’art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Visto l’art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l’urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, in merito al progetto “*Ampliamento del lago Sereno in località Calea nei Comuni di Borgofranco d’Ivrea, Léssolo e Montalto Dora (TO)*” ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 della l.r. 40/1998 e smi, presentato dalla Associazione–Unione Pesca Sportiva di Léssolo, con sede legale in Léssolo - via Alice 16, in atti, sulla base delle motivazioni riportate in premessa. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è relativo all’intero progetto ed è subordinato all’ottemperanza di tutte le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale riportate nell’allegato “A1” (“*Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale*”), ed ai monitoraggi e rilievi topografici, riportati nell’allegato “A2” (“*Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale*”), facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il rilascio dell’autorizzazione ex l.r. 69/78 è subordinato alla prestazione da parte del Proponente delle garanzie finanziarie, che verranno valutate (a seguito della documentazione che il Proponente dovrà trasmettere – citata nell’Allegato A1) a favore dei Comuni di Borgofranco d’Ivrea, Léssolo e Montalto Dora sulla base degli interventi di recupero ambientale previsti in ciascuno dei suddetti Comuni, in esecuzione del disposto dell’art.7, comma 3 della l.r. 69/1978 e smi, i quali sono tenuti a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione a questa Provincia di Torino;
3. di stabilire che l’efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.Lgs. 152/2006 e smi);
4. di stabilire che l’inizio dei lavori, ai sensi dell’art. 12, comma 9 della l.r.40/1998 e smi, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
5. di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente per l’esercizio dell’attività in oggetto; in particolare, per quanto riguarda la salute, l’igiene e la sicurezza, la ditta istante dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
6. di dare atto che:
 - ai sensi dell’art. 12 comma 3 della l.r. 40/1998 e smi, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì dell’Autorizzazione ai sensi del D.lgs. 42/2004 e smi della

Regione Piemonte Direzione - Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali;

- a seguito della presentazione delle documentazioni citate nell'allegato A1 (punti 1, 2 e 3), dovrà essere rilasciato dai Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Léssole e Montalto Dora il provvedimento di autorizzazione della coltivazione della cava, ai sensi della l.r. 69/1978 e s.m.i., per una durata complessiva di 5 anni dalla data dell'Autorizzazione ex Dlgs 42/2004 e s.m.i.;

7. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Vicepresidente
f.to S. Bisacca